

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	367
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	115
<i>Hanno votato no</i>	.	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	307
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i>	213

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	376
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	69
<i>Hanno votato no</i>	.	307).

LUCA DANESE. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 17.57.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Delfino, anche lei ritira il suo emendamento 17.59?

TERESIO DELFINO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. È così precluso l'emendamento Volonté 17.60, mentre gli emendamenti Bicocchi 17.61 e Volonté 17.62 sono assorbiti a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Teresio Delfino 17.63, Taradash 17.64 e Bono 17.65.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i>	.	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i>	.	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 17.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 17.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 378
Votanti 377
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 131
Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 256
Hanno votato no . 138).

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi Ballaman 17.01 e Massidda 17.02.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su entrambi gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Ballaman 17.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Annuncio il mio voto favorevole a questo emendamento che aumenta l'aggio sulle vendite dei biglietti della lotteria istantanea *Gratta e vinci*. Inoltre, vista la presenza del ministro Visco, vorrei fargli presente che molti cittadini bergamaschi stanno ancora aspettando di riscuotere le vincite. Il ministro ha più volte dichiarato la sua intenzione di pagare, ma alle parole poi non sono seguiti i fatti.

NICOLA BONO. Allora possono aspettare ancora duemila anni !

LUCIANA FROSIO RONCALLI. I cittadini bergamaschi non sopportano più questa situazione !

Tra una decina di giorni sarà Natale: quale coincidenza migliore per far felici molti cittadini, onorando i propri impegni (*Applausi*) ?

PRESIDENTE. Il ministro non mi sembra commosso, onorevole Frosio Roncalli. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ballaman 17.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 380
Votanti 374
Astenuti 6
Maggioranza 188
Hanno votato sì 131
Hanno votato no . 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Massidda 17.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 367
Votanti 365
Astenuti 2
Maggioranza 183
Hanno votato sì 130
Hanno votato no . 235).

(Esame dell'articolo 18 - A.C. 4354)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. E il Governo?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 18.1, Teresio Delfino 18.10 e Alberto Giorgetti 18.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 378
Votanti 376
Astenuti 2
Maggioranza 189

Hanno votato sì 128
Hanno votato no .. 248 .

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 368
Votanti 367
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì 119
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 350
Votanti 349
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato sì 113
Hanno votato no . 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 18.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 368
Votanti 367
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	112
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 18.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Passiamo all'emendamento Bagliani 18.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. L'emendamento è finalizzato ad eliminare la spequazione riscontrabile tra i cittadini residenti in Italia. In particolare, non si riesce a comprendere per quale motivo l'ammontare dell'imposta sul consumo di gas metano per usi domestici e per il riscaldamento individuale debba essere inferiore nel sud del paese rispetto al nord.

Riteniamo che, oltre al passo effettuato l'anno scorso con la parificazione dell'aliquota IVA, l'equiparazione di questa imposta su tutto il territorio nazionale rappresenti un atto dovuto. Vorrei che qualche esponente del Governo spiegasse le ragioni a base della perpetuazione di questa differenziazione, di questa discriminazione tra residenti nella medesima Repubblica.

In secondo luogo, vorrei chiedere ai rappresentanti del Governo — si tratta di una questione che abbiamo già posto in Commissione — se abbia ancora un senso, oltre a quello del gettito che viene procurato, applicare l'aliquota IVA sull'imposta di consumo, dalla quale scaturisce il fenomeno dell'imposta su imposta, che genera un meccanismo i cui effetti tutti i cittadini ben conoscono nel momento in cui ricevono a casa la bolletta del gas metano e scoprono di pagare più per le imposte che per il consumo.

Ovviamente, non ci aspettiamo che il Governo e la maggioranza — ma neppure l'opposizione — votino questo emendamento, ma qualche giustificazione in merito a considerazioni che reputo ragionevoli me le aspetto dal Governo. In caso di silenzio, credo che i cittadini padani sapranno valutare, così come sapranno farlo anche i colleghi eletti al nord, i quali, forse, al momento della votazione tuteleranno giustamente gli interessi dei

loro cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bagliani 18.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	365
Votanti	362
Astenuti	3
Maggioranza	182
Hanno votato sì	100
Hanno votato no .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	377
Maggioranza	189
Hanno votato sì	259
Hanno votato no .	118).

(Esame articolo 19 - A.C. 4354)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 10*).

Avverto che la Presidenza ritiene inammissibile - come già dichiarato in Commissione - per carenza di compensazione l'emendamento Danese 19.31, che dispone la riduzione dei trasferimenti alle imprese pubbliche senza precisare i soggetti e le autorizzazioni di spesa implicate, in quanto reca una modalità di copertura non idonea.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 19.200 del Governo, Teresio Delfino 19.129 (preannunciando che il Governo chiarirà il problema della compensazione), Apolloni 19.47 (questo è uno degli emendamenti relativi al problema degli amministratori di condominio e dei sostituti d'imposta, sui quali si è lungamente discusso in Commissione), Bono 19.125 e 19.400 della Commissione.

Riguardo all'emendamento Bono 19.125 - contenuto nella pagina 17 del fascicolo n. 3 - esprimo parere favorevole perché riprende, tra l'altro, i contenuti di emendamenti che erano stati presentati in Commissione (alcuni dei quali sono stati dichiarati inammissibili perché erano stati « agganciati » ad articoli sbagliati: mi riferisco, ad esempio, agli emendamenti Benvenuto, a quelli a prima firma Targetti e Delbono), che condividevo.

Preciso che alcuni degli emendamenti contenuti alla pagina 15 del fascicolo n. 3 sono preclusi dall'approvazione di un emendamento della Commissione già inserito nel testo al nostro esame, che risolve il problema delle imposte sugli affitti inferiori ad un mese, eliminandole. Ad esempio, l'emendamento Peretti 19.100 è precluso

Nell'invitare i presentatori dell'emendamento Caveri 19.23 - contenuto nella pagina 5 del fascicolo - a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, esprime parere contrario sui restanti emendamenti contenuti nelle pagine successive del fascicolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, formulando però qualche osservazione.

Per quanto riguarda l'emendamento Caveri 19.23, anche il Governo invita i presentatori a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

Sull'emendamento Teresio Delfino 19.129 anche il Governo esprime parere favorevole, pur dichiarandosi contrario alla compensazione indicata nel testo. A tal fine, il Governo dichiara che gli identici emendamenti Teresio Delfino 17.63, Taradash 17.64 e Bono 17.65, testé approvati, garantiscono un incremento del gettito che compensa la perdita che si avrebbe con l'approvazione dell'emendamento Teresio Delfino 19.129.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo, onorevole Teresio Delfino?

TERESIO DELFINO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Prego il rappresentante del Governo di proseguire nell'espressione dei pareri.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Anche il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento Apolloni 19.47, osservando che per coordinamento accoglie anche l'emendamento Apolloni 19.50, che riguarda la stessa materia.

Il Governo esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Bono 19.125, ricordando che è identico ad altro emendamento presentato in Commissione dagli onorevoli Targetti, Delbono e Benvenuto.

Il Governo esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 19.400 della Commissione, che accoglie una sollecitazione che era intervenuta in Commissione circa i contributi dati alle aziende che intervengono nelle comunità montane. Il Governo esprime infine raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 19.200, mentre il parere è contrario su tutti gli altri emendamenti

PRESIDENTE. In merito all'emendamento 19.400 della Commissione chiedo al relatore di spiegare la compensazione ad esso relativa.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Avrei bisogno, Presidente, di un po' di tempo per rileggere il testo dell'emendamento, che in questo momento non ho sotto mano.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Morgando.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, sono talmente « buonista », data anche l'ora, che non mi lamento del fatto che il relatore dica di « no » agli emendamenti, e non mi lamento nemmeno del fatto che il relatore non motivi il suo « no ». Mi lamento che i suoi dinieghi siano fatti non tanto agli emendamenti ma alle pagine del fascicolo che contengono gli emendamenti medesimi. Mi sembra che questo, anche per un « buonista » come me, sia troppo.

PRESIDENTE. È un'indicazione *per relationem*.

LUCA DANESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Colgo l'occasione, Presidente, della domanda che lei ha posto al relatore sulla copertura per far notare che stiamo lavorando senza che ci siano state fornite le relazioni tecniche dagli uffici, senza che ci sia chiarezza sulle compensazioni rispetto alle proposte che di ora in ora il Governo ha aggiunto al lavoro che si era svolto.

Al riguardo vi era stata anche una lettera formale di richiesta di esplicazioni del presidente Pisanu, ma a tutt'oggi ci viene detto che queste relazioni tecniche non sono ancora pronte. Altro che eccesso di « buonismo » da parte nostra! Credo sia dovere di chiarezza da parte del Governo e della maggioranza fornirci queste delucidazioni.

PRESIDENTE. Prego la Commissione di valutare la questione della copertura.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Apolloni 19.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Apolloni. Ne ha facoltà.

DANIELE APOLLONI. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole combattere, obbligando l'imposizione IVA e l'emissione delle fatture, l'evasione fiscale. Si obbligherebbe infatti l'amministratore di condominio ad emettere regolare fattura, con l'obbligo di registrare all'ufficio IVA la sua posizione, cosa che permetterebbe al Ministero del tesoro un introito di circa 600 miliardi, come risulta da uno studio della più rappresentativa associazione nazionale, l'ANACI, ha relazione a vari membri delle Commissioni bilancio e finanze.

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, per chiarezza di rapporto con il Governo, stante la velocità dei nostri lavori, volevo rassicurazioni in merito agli impegni assunti dal ministro Bogi circa le proposte di stralcio di alcune delegificazioni. Chiedo pertanto conferma del fatto che sia stato effettuato lo stralcio del comma 29 dell'articolo 16, ed inoltre di conoscere quali proposte il Governo intenda avanzare rispetto alla delegificazione di cui al comma 10 dell'articolo 52, anche se tale articolo è ancora da esaminare.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, è già intervenuto il collega Apolloni.

GIANCARLO GIORGETTI. Molto brevemente, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Poiché ritengo che la materia trattata dal collega Apolloni nel suo intervento sia di estremo rilievo anche per il Governo, chiedo se il rappresentante del Governo possa riflettere sulle motivazioni che sono state adottate.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Abbiamo riflettuto, tuttavia confermo il parere contrario. Del resto, si tratta di un reddito comunque sottoposto ad imposizione fiscale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	101
<i>Hanno votato no</i>	248

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	348

Astenuti 1
 Maggioranza 175
 Hanno votato sì 105
 Hanno votato no . 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 348
Maggioranza 175
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Danese 19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato sì 112
Hanno votato no . 241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral 19.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì 114
Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento de Ghislanzoni Cardoli 19.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 360
Maggioranza 181
Hanno votato sì 127
Hanno votato no . 243).

L'emendamento Teresio Delfino 19.127 è pertanto assorbito.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Il collega Delfino, come il Presidente ricorderà, giacché lo ha fatto poco fa, ha posto al Governo un problema relativamente alle promesse del ministro Bogi di ieri.

Siccome il ministro Bogi qualche minuto fa non c'era, ma si è materializzato e siede al suo banco del Governo, forse sarebbe il caso che fornisse al più presto una sua risposta tranquillizzante ai quesiti del collega Delfino, che interessano tutti noi. Anche perché, come ricordava il collega Delfino, la promessa era relativa all'articolo 16 che è già superato perché siamo all'articolo 19 e non ci siamo accorti che sia stata onorata.

PRESIDENTE. Ministro Bogi, lei è già informato sulla questione?

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Su un emendamento all'articolo 16, comma 28, il cui testo coincide con quello di un emendamento a firma Valensise e Bono è stato espresso il parere favorevole del Governo proprio in ordine a quanto dichiarato sui processi di delegificazione.

Per quanto riguarda l'articolo 52, comma 10, ho espressamente dichiarato ieri quali fossero gli impegni del Governo.

Possibile che ci si debba ripetere ogni mezz'ora? Non ce n'è alcun motivo. Dal verbale risultano questi impegni, che valgono (*Commenti del deputato Vito*).

Sul comma 23 dell'articolo 52 sono state fornite precisazioni — l'onorevole Delfino annuisce — e naturalmente, quando arriveremo all'articolo 52 ne ri-parleremo.

PRESIDENTE. La ringrazio, ministro Bogi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 19.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 364
Maggioranza 183
Hanno votato sì 120
Hanno votato no . 244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 19.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 355
Maggioranza 178
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 19.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 349
Votanti 348
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato sì 114
Hanno votato no . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 19.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 336
Maggioranza 169
Hanno votato sì 111
Hanno votato no . 225).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Teresio Delfino 19.128 e Marzano 19.14 (*Commenti del deputato Marzano*).

Onorevole Marzano, l'emendamento 19.14 è precluso perché la Camera si è già espressa sulla soppressione della lettera b) con la reiezione dell'emendamento Valensise 19.13, che era precedente. In conseguenza di questa deliberazione il suo emendamento 19.14 risulta precluso.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 19.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 357
Maggioranza 179
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 241).

Passiamo alla votazione della parte comune degli emendamenti Danese 19.18 e Molgora 19.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Danese. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 19.18, con il quale si propone di sopprimere il terzo periodo del capoverso b) della lettera b) del comma 4, ma avrei potuto prendere la parola poco fa e probabilmente l'onorevole Marzano avrebbe voluto svolgere un intervento simile al mio se fosse riuscito a farlo in tempo.

Credo che pochi se ne siano accorti, ma in Commissione abbiamo discusso per ore sul fatto che con il comma 4 vengono tassati come reddito al cento per cento tutti i contributi cui le aziende riescono con fatica ad accedere.

D'ora innanzi tutte le aziende si vedranno tassati al 100 per cento, come reddito d'impresa, i contributi ottenuti dallo Stato ed anche quelli le cui procedure di concessione sono ancora in corso. Si tratta di una novità persecutoria nei confronti delle aziende che vanificherà molti dei piani di impresa, sulla base dei quali esse avevano iniziato l'iter per ottenere il contributo.

Peraltro, questa tassazione dei contributi, di fatto, consistendo spesso in cofinanziamenti nazionali di contributi comunitari, diventa l'anticamera della tassazione dei fondi CEE. Una vera e propria assurdità alla quale al Senato a fatica gli emendamenti del Polo hanno cercato di porre rimedio, attenuandone la portata distruttiva con la salvaguardia della legge n. 64, relativa ai contributi per il Mezzogiorno.

Non siamo però riusciti in alcun modo ad estendere il criterio né all'obiettivo 5b, né alle aree dell'obiettivo 2, perché vi è stata una chiusura totale da parte del Governo. Ritengo debba essere assolutamente chiaro che questo è, a nostro avviso, uno dei punti peggiori del provvedimento collegato.

ANTONIO MARZANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Marzano, per il suo gruppo ha già preso la parola l'onorevole Danese, ma eccezionalmente la darò anche a lei. Prego.

ANTONIO MARZANO. Presidente, sono stato tratto in inganno dal precedente intervento sul mio emendamento 19.14.

Per la verità, la questione della tassazione dei contributi dati alle imprese, sulla base dei quali, dunque, esse predispongono i piani di investimento, mi sembra francamente assurda. Le aziende, infatti, vengono spiazzate nei calcoli di convenienza circa i loro investimenti. Ne ho sostenuto l'assoluta inopportunità e mi sembrava di aver capito che in ordine a tale problema vi fosse una certa disponibilità da parte del Governo. Vorrei sapere se si trattava di una promessa fatta tanto per farla o se, invece, era seria.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende fare una precisazione?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si è fatto carico dei problemi posti dall'emendamento Marzano 19.14 ed ha presentato l'emendamento 19.200, che propone di inserire un comma 8-bis e tiene conto di due aspetti: da un lato, di una disciplina generale presente in Europa nella quale i contributi sono comunque considerati ricavi e sono sottoposti a tassazione e, dall'altro, del tema sollevato da ultimo dall'onorevole Danese, secondo il quale per il passato le imprese avevano fatto correttamente i conti sulla quantità di erogazioni nette che venivano loro conferite, mentre lo stesso Governo aveva, nel concedere le erogazioni facendo riferimento all'equivalente sovvenzione prevista dall'Unione europea, dimensionato le agevolazioni al lordo del prelievo fiscale che allora esisteva in una certa percentuale. È evidente che, cambiandosi *ex post* il regime, vanno fatte salve le erogazioni concesse precedentemente.

A tal fine, come dicevo, il Governo ha presentato un emendamento che propone l'inserimento di un nuovo comma nel quale si dice: « Il ministro dell'industria è autorizzato, entro i limiti delle risorse disponibili, ad integrare la rata di finanziamenti concessi nel 1997 in base alle disposizioni della legge n. 488/1992 per compensare gli effetti degli aumenti del carico fiscale derivante dall'applicazione dei commi da 4 a 8 ». Mi pare che in questo modo si risponda al problema posto dall'onorevole Marzano e da una serie di emendamenti analoghi che sono stati presentati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, credo che questo Governo sia il principale teorico dell'« UCCS », cioè dell'ufficio complicazione cose semplici. Non si capisce, altrimenti, questa sofferta ed articolata proposta del sottosegretario Macciotta in ordine ad una questione semplicissima.

Con gli emendamenti che abbiamo presentato come gruppo di alleanza nazionale e come Polo, abbiamo posto il problema dell'illogicità di poste di bilancio con le quali lo Stato da un lato concede un'erogazione a fronte di un'iniziativa che normalmente corrisponde ad un investimento, dall'altro lato introduce la tassazione di quell'agevolazione, per cui con la mano sinistra toglie in parte quello che dà con la mano destra.

Bisognerebbe invece rendersi conto di due aspetti: in primo luogo, l'illogicità e la scorrettezza di questa impostazione; in secondo luogo, non si cambiano le regole del gioco mentre si gioca, per cui è improponibile la retroattività della tassazione all'anno in corso. Il Governo, però, non trova di meglio che aggiungere alla fine dell'articolo in esame un comma dove c'è il trucco; mi riferisco a quella serie di parollette « nei limiti delle risorse disponibili ». Ma che significa? Chi volete prendere in giro?

Anche in questo caso, non si deve far finta di dare con la mano destra qualcosa

che viene tolta con la mano sinistra, perché in questo modo si va introducendo un principio aberrante: togliere la intasabilità di una posta nata con questa caratteristica, che tale doveva restare, introducendo un indennizzo non quantificato nel tempo, quindi incerto, su cui le aziende non possono in alcun modo procedere ad una programmazione gestionale. È una follia, rientra nella logica dell'antimercato che anima tutte le scelte di questo Governo, nella logica dei diletanti a *la Corrida*, in quanto vi sono soggetti che stanno al Governo che non sanno di cosa stanno parlando. Quando vi sono norme retroattive che colpiscono l'utile netto dell'esercizio in corso, si fa un danno enorme alle aziende che non possono prevedere che alla fine dell'anno interverrà una norma.

Concludo con una domanda, a cui potrei già dare una risposta ma non voglio farlo, sia perché ho poco tempo, sia perché vorrei che al riguardo si pronunciasse il Governo: queste norme — sono più di una — che hanno effetti retroattivi servono per caso al raggiungimento di quel rapporto deficit-PIL del 3 per cento che a chiacchiere dite di aver raggiunto ma che, ad ogni piè sospinto, viene messo in discussione? Se si considerano queste norme, dov'è l'esigenza di farne decorrere gli effetti dall'esercizio in corso? Quando mai si è vista una norma retroattiva in una finanziaria che deve manifestare i suoi effetti nell'esercizio successivo? Perché si tassa il reddito del 1997? Qual è il vero obiettivo dietro queste norme che capziosamente vengono infilate negli articoli del collegato e vengono ogni tanto alla luce soltanto grazie al dibattito? Non è vero, allora, che il Governo ha i conti in regola, che ha già raggiunto il rapporto deficit-PIL che si ripromette, perché altrimenti non avrebbe bisogno di ricorrere a queste forme scorrette di tassazione, che violano anche le più elementari regole di certezza del diritto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, intendo porre due questioni formali ed una questione sostanziale. Le due questioni formali sono le seguenti: in primo luogo, ritengo che questo emendamento del Governo riguardi una materia molto importante, per cui è opportuno esaminarlo con attenzione, come non è stato fatto finora, congiuntamente agli altri emendamenti sulla materia dei collegi di vari gruppi. La seconda questione formale, Presidente, è ugualmente molto importante: mi riferisco alla copertura dell'emendamento; poiché noi tutti siamo rigidamente obbligati a prevedere la compensazione dei nostri emendamenti, ritengo che qualche indicazione in merito per quanto concerne questo emendamento dovrebbe esservi...

PRESIDENTE. A quale emendamento sta facendo riferimento?

GIANCARLO GIORGETTI. All'emendamento 19.200 del Governo.

Si pone quindi un problema di non poco rilievo circa la copertura, poiché ritengo che con il testo approvato dalla Commissione il Governo pensasse di avere considerevoli nuove entrate.

Il problema sostanziale che vorrei però segnalare sia al Governo sia agli altri colleghi è il seguente. Si introduce un principio di natura tributaria relevantissimo, che varrà per l'anno prossimo e presumibilmente per sempre, mentre gli storni che il Governo promette, autorizzati nei limiti delle risorse disponibili dal ministro dell'industria, si riferiscono unicamente all'integrazione della rata di finanziamento concessa per il 1997. Non credo quindi che sia uno scambio alla pari: un aumento della tassazione che varrà per il 1997, 1998, 1999, 2000, eccetera, a fronte di uno storno probabilmente parziale (ed io dico anche probabilmente non compensato ai sensi di questa legge finanziaria) che varrà solo per il 1997.

Per questo motivo credo sia estremamente opportuno accantonare la questione e rinviarla al Comitato dei nove affinché la valuti, insieme con il problema della copertura dell'emendamento, che comunque auspico venga riformulato in altro modo dal Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. C'è una richiesta di accantonamento di questa materia, onorevole relatore.

NICOLA BONO. E una richiesta di chiarimento!

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Sono contrario all'accantonamento, Presidente.

PRESIDENTE. Se volete posso mettere ai voti la richiesta di accantonamento, per alzata di mano.

GIANCARLO GIORGETTI. Una riunione del Comitato dei nove sul problema?

PRESIDENTE. Il relatore ha detto che è contrario all'accantonamento.

Passiamo al voto per alzata di mano sulla richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Giorgetti.

ELIO VITO. Non sarebbe meglio effettuare una votazione con il procedimento elettronico?

PRESIDENTE. Questo tipo di votazioni si effettua per alzata di mano, onorevole Vito.

Pongo in votazione la richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Giancarlo Giorgetti.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 del regola-

mento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(La proposta è respinta).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Danese 19.18 e Molgora 19.20, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	340
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	106
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.400 della Commissione, relativo ai territori montani, con riferimento al quale avevo posto una domanda sulla copertura. La risposta è che permane la copertura precedentemente prevista.

NICOLA BONO. Presidente, stiamo votando l'emendamento 19.200 del Governo?

PRESIDENTE. No, l'emendamento 19.400 della Commissione, relativo — come ho appena detto — ai territori montani.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.400 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	352
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	345
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

L'emendamento Balocchi 19.22 risulta precluso.

Onorevole Caveri, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 19.23 di cui è primo firmatario?

LUCIANO CAVERI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 19.129, accettato dalla Commissione e dal Governo, nella nuova formulazione proposta dal Governo stesso per la copertura.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	348
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti Armani 19.25, Danese 19.26. Teresio Delfino 19.130, Barral 19.27.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valensise 19.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Nel mio precedente intervento avevo rivolto una domanda, ma poiché il mio discorso è stato piuttosto articolato, forse non è stata compresa.

La domanda è la seguente: signori rappresentanti del Governo, perché stiamo retrodatando una tassazione dei contributi alle imprese? Dov'è la ragione per cui deve decorrere dall'esercizio in corso, atteso che questa norma entrerà in vigore il 1° gennaio 1998?

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Bono, ma non dobbiamo affrontare questo problema in sede di esame dell'emendamento 19.200?

NICOLA BONO. No, perché la soppressione del comma fa riferimento alla decorrenza...

PRESIDENTE. Mi scusi, ho capito.

NICOLA BONO. In realtà potrei porre questa domanda in qualunque fase fino alla votazione dell'articolo.

Desidero che il Parlamento — non io, che ho già la risposta — ascoltasse l'autorevole spiegazione del Governo.

PRESIDENTE. Cosa risponde il Governo?

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*. Presidente, questa è una misura che entra in vigore a partire dall'anno prossimo. C'erano alcuni problemi su contributi già erogati, perché pagati con rate e quindi in parte decisi nel 1997 e poi ottenuti anche negli anni successivi; per questi specifici contributi vale l'emendamento testé illustrato dal collega Macciotta, che risolve il problema.

NICOLA BONO. Non ha risposto alla domanda!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 19.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 19.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzano. Ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. Devo esprimere la più viva preoccupazione del gruppo di forza Italia sulla circostanza per cui vengono respinti emendamenti con i quali si cerca di preservare alcuni criteri di razionalità in queste forme di tassazione che si stanno introducendo.

Poco fa è stato praticamente respinto — la proposta del Governo non mi pare affatto soddisfacente — un emendamento tendente ad evitare la tassazione dei contributi alla produzione, che è un modo vessatorio di colpire le imprese, di alterarne i piani, i calcoli di convenienza, gli incentivi alla produzione. Ora sento dire che si introducono forme di prelievo addirittura retroattive, ma in quest'aula sta scomparendo ogni criterio di razionalità *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lombardi. Ne ha facoltà.

GIANCARLO LOMBARDI. Desidero assolutamente associarmi alle considerazioni che, su questi argomenti, sono state svolte da esponenti dell'opposizione *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD)*. Trovo inaccettabile il modo di tassare retroattivamente e non soddisfacenti, da nessun punto di vista *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD)*, le spiegazioni date dal ministro Visco; né trovo soddisfacenti le spiegazioni date dal sottosegretario, che lasciano assolutamente nel vuoto e nel vago la possibilità di ripristino dell'emendamento del Governo. Trovo che sia una decisione molto grave *(Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD)*.

LUCA DANESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Danese, per il suo gruppo ha parlato l'onorevole Marzano. Non possiamo fare ogni volta il *bis*!

LUCA DANESE. Solo per una precisazione, signor Presidente, sia gentile.

PRESIDENTE. Non è un problema di gentilezza, gentili siamo tutti.

LUCA DANESE. Ha ragione.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Danese.

LUCA DANESE. Il problema è molto semplice. Siccome si discute di questo aspetto, vorrei ricordare al Governo che in questo articolo la retroattività è stata introdotta anche per il comma 9 — di cui noi abbiamo successivamente chiesto la soppressione — che, invece, concede ancora dei vantaggi fiscali alle cooperative. Anche quelli sono rimasti retroattivi nella logica assurda che qui viene richiamata. Anche su questo vorremmo chiarezza, perché qui non si tratta soltanto di una retroattività che dovrebbe dare, in teoria, vantaggio alle casse del paese: la retroattività l'avete introdotta anche per i vantaggi alle cooperative.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Chiedo scusa per il ritardo con cui ho chiesto la parola, ma intervengo semplicemente per chiedere che questa sciagurata questione venga accantonata e che vi sia una breve sospensione per vedere se, almeno sotto questo profilo, si possa trovare un minimo di intesa e raccogliere un minimo di considerazione per le ragioni che qui, anche dai banchi della maggioranza, sono state sollevate (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Colleghi, trattandosi di una questione di particolare delicatezza, mi permetto di proporre al relatore di sospendere l'esame di questa materia, di modo che si possa tornarvi con calma più avanti.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Sono favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. Non so se si possa votare l'emendamento Conte 19.28, che riguarda la data. L'emendamento Danese 19.31 è inammissibile. Credo che debbano accantonarsi anche gli emendamenti riferiti al comma 9, mentre, a mio avviso, non vanno accantonati gli emendamenti riferiti al comma 10, in quanto riguardano altre questioni. Chiedo il conforto del relatore.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Mi pare di sì.

PRESIDENTE. Si intendono quindi accantonati anche tutti gli emendamenti riferiti al comma 9 e, più esattamente, dall'emendamento Conte 19.28 all'emendamento Danese 19.40. Procederemo quindi alla votazione degli emendamenti riferiti al comma 10. Domani, quando avrà inizio la seduta, ad un certo punto i colleghi ci diranno che valutazioni vi sono state con il Governo, su questo tema, in sede di Comitato dei nove.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Quelli che abbiamo già votato, che fine fanno?

PRESIDENTE. Quelli votati, sono votati, colleghi. Se sarà riformulato il testo, si valuterà la questione con la necessaria elasticità.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, vorrei far rilevare un fatto strano. Prima l'onorevole Giancarlo Giorgetti aveva chiesto l'accantonamento e il relatore ha detto di no. Poi ha parlato l'onorevole Pisanu e il relatore è tornato a più miti consigli.

ELIO VITO. E allora ?

MAURO MICHIELON. Noi riteniamo che questo sia un atteggiamento offensivo nei nostri confronti, come gruppo. Perciò invitiamo il relatore almeno a non cambiare idea nell'arco di dieci minuti.

PRESIDENTE. No, devo dire, onorevole Michielon, che è stata forse una mia responsabilità, non del relatore, in quanto, avendo acquisito la vastità dei consensi che c'erano intorno a quel tipo di posizione, mi sono permesso di farmi portatore della proposta. Dopo di che il relatore, con pari cortesia, l'ha accolta.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo scusa, ma mi permetto di precisare che non ho affatto cambiato idea, perché il problema dell'accantonamento non si era posto prima (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

MARIO PEZZOLI. Ma se abbiamo votato e ripetuto la votazione !

GIOVANNI PACE. Grazie al Presidente, ora è così !

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Vorrei circoscrivere la questione, perché non vorrei che fosse presa come un'accusa nei confronti del relatore. Noi rivendichiamo unicamente di avere posto per primi, come gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, l'importanza e l'opportunità della questione dell'accantonamento, poi l'Assemblea ha votato in senso contrario. Un ravvedimento del Presidente permetterà di approfondire la questione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 19.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Volevo ricordare ai colleghi che stiamo per votare un emendamento che si pone l'obiettivo di sopprimere il comma 10. Questo comma è quello che introduce la ritenuta d'acconto a carico dei liberi professionisti. Per la prima volta, questo Governo ha inventato che i professionisti sono sostituiti d'imposta: non si era mai verificato prima ! Abbiamo appreso — perché c'è sempre da apprendere nella vita — che la dottrina può modificarsi nel tempo. Quindi, una persona fisica che per avventura fa un lavoro autonomo diventa *ipso facto* un sostituto d'imposta. Questo è quel che ci insegna questo Governo ed è chiaramente un assurdo giuridico, nonché un appesantimento illogico e inutile — soprattutto inutile — per tutte le categorie professionali.

È nella logica di questo Governo, che aggredisce i ceti medi, che aggredisce i lavoratori autonomi, che non può sopportare un rapporto corretto con categorie che mai possono essere « comunizzate ». Tra l'altro, un'ulteriore perla è l'estensione del principio del sostituto d'imposta anche agli amministratori di condominio, i quali sono altre persone fisiche che svolgono un lavoro assolutamente non riferibile alla attività di esercizio di impresa e che pure si sono scoperti di colpo sostituiti d'imposta. È una vergogna !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.